

## FESTIVAL DELLA SCIENZA

# IO, FELICE DI NON ESSERE UNA SCIMMIA

**MICHAEL GAZZANIGA**

**T**ra biologi evolucionisti circola una nota vignetta accompagnata da vari tipi di battute. Mostra una scimmia a un capo del telefono e poi una successione di uomini preistorici appartenenti a epoche diverse fino ad arrivare a un uomo che se ne sta eretto all'altro capo del telefono. Oggi sappiamo che questa linea non è poi così diretta, ma la metafora funziona ancora. Ci siamo effettivamente evoluti e siamo quel che siamo grazie all'operato delle forze della selezione naturale. Tuttavia vorrei modificare quella vignetta.

Io vedo l'essere umano che si volta con un coltello in mano e taglia il suo immaginario guinzaglio con le proprie versioni precedenti, divenendo così libero di fare cose che nessun altro animale è lontanamente in grado di fare.

Noi umani siamo speciali, benché siamo caratterizzati dai medesimi componenti chimici e abbiamo le medesime reazioni fisiologiche, siamo molto diversi dagli altri animali.

**SEGUE >> 29**

## Noi e gli scimpanzé: così uguali, così diversi

dalla prima pagina

Proprio come i gas possono essere trasformati in liquidi, che a loro volta possono diventare solidi, durante l'evoluzione hanno avuto luogo delle transizioni di fase, delle transizioni tanto grandi per quanto riguarda le loro implicazioni, che è quasi impossibile pensare a essi come originati dai medesimi componenti. Un banco di nebbia è costituito dagli stessi elementi che caratterizzano un iceberg.

In una complessa interrelazione con l'ambiente, sostanze molto simili tra di loro, aventi la medesima struttura chimica, possono divenire molto diverse quanto a realtà e forma. Di fatto, ho deciso che qualcosa di simile a una transizione di fase è avvenuto nel corso del nostro diventare umani.

Sull'albero dell'evoluzione noi umani siamo seduti all'estremità del nostro ramo solitario. Gli scimpanzé hanno un ramo tutto per loro da cui spunta quello dei bonobo e siamo uniti da un antenato comune. Abbiamo in comune con gli altri organismi vi-

venti le medesime radici. Questo è il motivo per cui coloro che non vedono grandi differenze tra gli umani e gli altri animali trovano terreno facile. Tutte quelle similitudini ci sono.

I nostri processi cellulari dipendono dalla medesima biologia e siamo soggetti alle medesime regole della fisica e della chimica. Siamo tutti creature fatte di carbonio. Tuttavia, ciascuna specie è unica, anche noi lo siamo. Ogni specie ha risposto al problema della sopravvivenza con una soluzione differente, andando a riempire una diversa nicchia ecologica.

La nostra capacità di desiderare o di immaginare di poter essere migliori però è notevole. Nessun'altra specie aspira a essere più di ciò che è. Forse noi pos-

siamo esserlo. Certo, forse possiamo essere solo lievemente diversi, ma d'altra parte, un po' di ghiaccio è più freddo rispetto all'acqua allo stato liquido di un singolo grado. Il ghiaccio e l'acqua sono entrambi vincolati dalla loro composizione chimica, ma sono molto diversi per via di una transizione di fase. Mio

fratello si interroga intorno a un quesito: "Gli esseri umani se ne stanno seduti dietro un computer a cercare di cogliere il significato della vita. Gli animali vivono la vita. La domanda è: chi sta meglio, l'umano o l'animale?". Basta così! Esco a curare la mia vigna. La mia uva Pinot produrrà ben presto dell'ottimo vino. Sono proprio contento di non essere uno scimpanzé!

**MICHAEL GAZZANIGA** è direttore del Centro per lo studio della mente all'Università di California-Santa Barbara e autore di "Human" (Raffaello Cortina editore).

Oggi alle 15.30 terrà una conferenza a Palazzo Ducale, ospite del **Festival della Scienza**.

